

# Sta emergendo un mondo multipolare

 [controinformazione.info/sta-emergendo-un-mondo-multipolare/](http://controinformazione.info/sta-emergendo-un-mondo-multipolare/)

Redazione

di Natascia Wright

**Un nuovo ordine mondiale è evidentemente ben avviato con le nazioni BRICS e Shanghai Cooperation Organization (SCO) che offrono ampie alternative all'egemonico Occidente collettivo.**

**“Se vuoi un'immagine del futuro, immagina uno stivale che calpesta un volto umano, per sempre”. Questa è una delle citazioni più famose del romanzo di George Orwell del 1949, Nineteen Eighty-Four. Le parole sono pronunciate da O'Brien, il grande inquisitore del regime totalitario nel romanzo di Orwell. Non credo ci sia stato autore più citato di recente di George Orwell e del suo 1984 e La fattoria degli animali (aggiungete al calderone le citazioni di Aldous Huxley nel suo Brave, new world).**

Se ci soffermiamo un po' di più sulla questione del dominio globale degli Stati Uniti sin dalla caduta del muro di Berlino, segue uno sconcertante pensiero su come gli Stati Uniti siano riusciti a stabilire l'egemonia globale per così tanto tempo in forme e forme così impercettibili? Con il senno di poi, un numero schiacciante di nazioni e/o paesi si è ritirato in una soluzione accogliente per accogliere gli Stati Uniti (egemonia) a braccia aperte. I modi in cui gli Stati Uniti sono riusciti a diffondere impercettibilmente il proprio dominio sono attraverso ogni sorta di influenza culturale, educativa, economica, finanziaria e politica degli Stati Uniti che filtra attraverso le fessure e le faglie di qualsiasi tessuto sociale. Hanno invariabilmente gli stessi meccanismi da applicare, le stesse tattiche da implementare, le stesse strategie da ripetere all'infinito che sono facili da “leggere” e “vedere attraverso”, se ripetute per un numero sufficiente di volte. Quando agli autori dietro le quinte viene chiesto come è possibile che usino sempre le stesse tattiche nelle loro rivoluzioni colorate e cambi di regime, rispondono con frivolezza sprezzante: “Perché funziona. Perché cambiarlo se funziona ogni volta?”

Alla domanda sul perché l'occidente globale insista ostinatamente su soluzioni militari alla crisi ucraina in corso, alcuni commentatori tendono a pensare che molto probabilmente perché la loro politica di egemonia e il continuo programma guerrafondaio hanno misericordiosamente iniziato a spegnersi. **La politica del dominio imperiale e del monopolio USA comincia ad essere insostenibile.** Gli alleati degli Stati Uniti da questa parte dell'Atlantico sono stati per lo più fermamente fedeli e hanno obbedito ciecamente allo sceriffo globale fino al 2003 e al netto e risoluto rifiuto di Germania e Francia di unirsi alla loro imminente invasione dell'Iraq. In quell'occasione, i paesi che costituiscono i pilastri più potenti dell'UE hanno negato all'egemone la sua ipocrita arroganza verso l'interventismo illegale. Quel momento storico può essere visto come il trampolino di

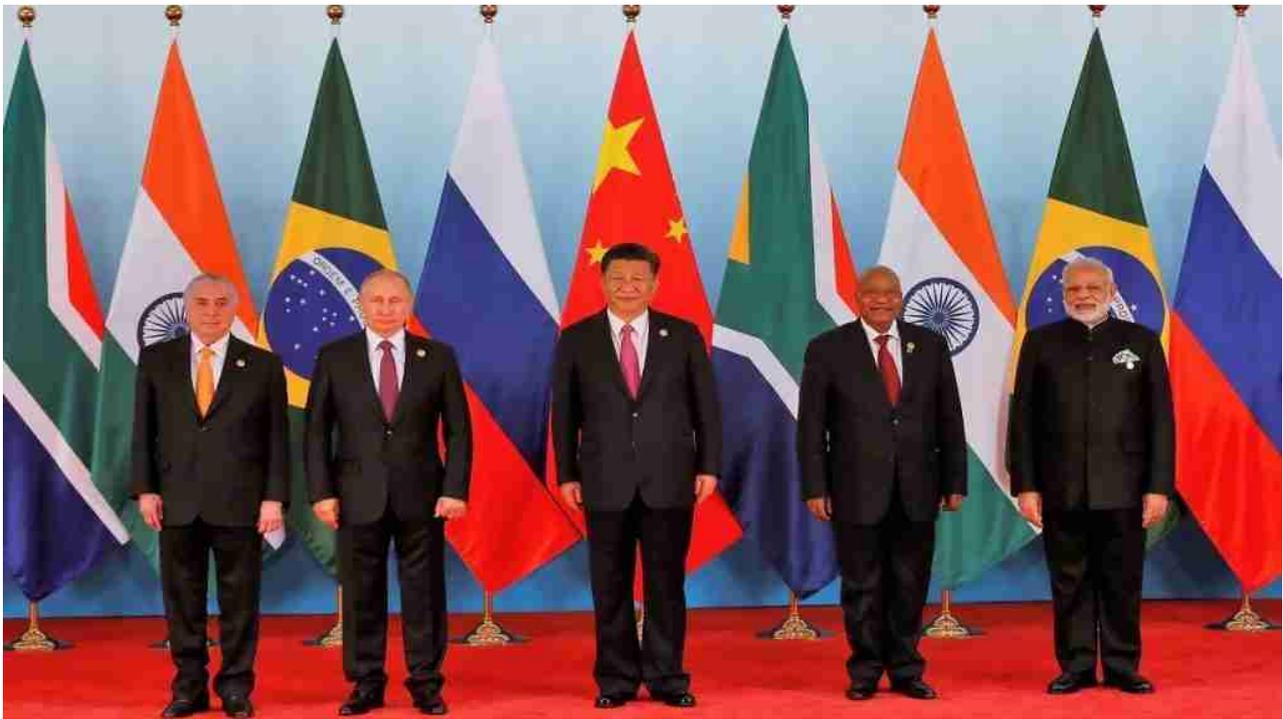
lancio per la creazione di un mondo multipolare nel nuovo millennio, ma non ha posto fine all'unipolarità. Gli Stati Uniti hanno continuato a comportarsi come prima. Hanno continuato a intromettersi negli affari interni di un numero schiacciante di paesi, hanno continuato la loro occupazione dell'Afghanistan nel modo più ovvio, insieme alle rivoluzioni colorate e alle "primavere arabe" di ogni tipo e il tutto avvolto nell'inesorabile espansione della NATO.

**Poi è arrivato l'anno 2018 e un momento critico in cui Vladimir Putin ha annunciato che la Russia produceva armi ipersoniche, il che significava che la Russia ha superato gli Stati Uniti per la prima volta. La Russia ha ottenuto un vantaggio strategico in questo senso. Quella potrebbe essere stata la fine dell'unipolarismo così come lo conosciamo, ma resta il problema che gli Stati Uniti trovano difficile ammettere la sua imminente fine.**

In retrospettiva, c'è stata storicamente una moltitudine di guerre brutali e cadute di imperi a causa della loro decadenza e deterioramento in ogni data società o civiltà. Ricordiamo un pensatore russo, Nikolai Danilevsky, un biologo di professione, che ha adottato una visione organica del mondo. Le civiltà umane, sosteneva, erano esseri organici che nascevano, maturavano e morivano. Non si può dire che nessuno costituisca la "fine della storia". Nella sua opera più famosa, intitolata Russia ed Europa, ha delineato una teoria secondo cui la Russia e l'Europa occidentale erano "tipologie storiche culturali" completamente distinte. Diverse tipologie storiche culturali, ha detto, si sono sviluppate in modi separati. In opposizione alle teorie della convergenza culturale, ha paragonato il mondo a una piazza da cui partono diverse strade (e diverse civiltà) che si mossero in direzioni diverse. Ogni modello storico culturale era intrinsecamente distinto, e di conseguenza non aveva senso cercare di costringerlo a svilupparsi lungo il percorso di un altro.

Oswald Spengler ha anche presentato una visione del mondo basata sull'ascesa e il declino ciclici delle civiltà in cui sostiene che una cultura sboccia dal suolo di un paesaggio definibile e muore quando ha esaurito tutte le sue possibilità.

Oggi le cose sembrano essere molto diverse dato che ci sono due potenze nucleari con un vasto potenziale per distruggere il mondo. La potenza mondiale che è in ripida tendenza al ribasso è drasticamente più pericolosa nel suo schiacciante potenziale di mandare in frantumi il mondo. La situazione sembra essere molto più pericolosa di quanto non sia mai stata perché gli Stati Uniti sono fin troppo disposti a rimanere bloccati nella trappola di Thucydides con la Cina .



Leader paesi BRICS

**In realtà, un nuovo ordine mondiale è evidentemente ben avviato con le nazioni BRICS e Shanghai Cooperation Organization (SCO) che offrono ampie alternative all'egemonico Occidente collettivo. La sagoma in erba del mondo multipolare è emersa da tempo e con il tempo assumerà una forma più stabile. L'Occidente non è riuscito a fare una marcia in avanti più significativa verso l'Estremo Oriente e il Sud del mondo in termini generici, se si escludono Giappone e Corea del Sud dall'equazione.**

Bisogna solo considerare per un momento una pletora di affermazioni sofisticate come per il mondo multipolare in marcia in avanti fornite da Sergey Lavrov fino ad oggi:

“Purtroppo, i nostri colleghi americani vogliono ancora operare solo sulla base di voler dettare la politica, emettere ultimatum, non vogliono ascoltare le prospettive di altri centri della politica mondiale”

**Gli Stati Uniti si rifiutano di “riconoscere la realtà del mondo multipolare emergente”**

**“Nell'attuale, seria fase della storia delle relazioni internazionali, la Russia e la Cina passeranno a un ordine mondiale multipolare ed equo”**

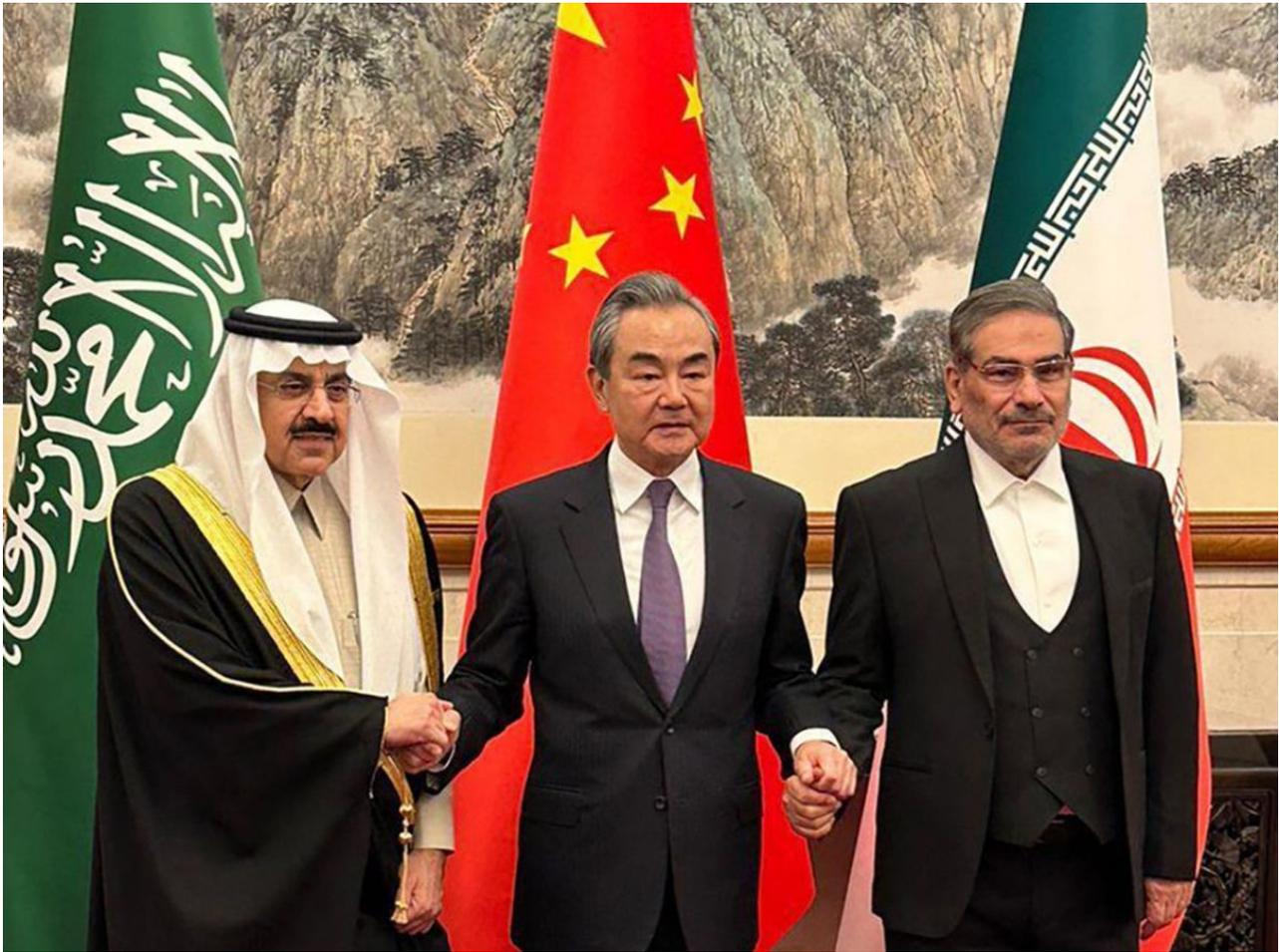
‘ Stiamo attraversando una fase molto seria nella storia delle relazioni internazionali. Sono convinto che a seguito di questa fase, la situazione internazionale diventerà significativamente più chiara e ci muoveremo insieme a voi, insieme alle altre persone che la pensano allo stesso modo, verso un ordine mondiale multipolare, giusto e democratico’

Alcuni commentatori occidentali sostengono che la Russia stia affrontando un ulteriore isolamento perché “tutti” i paesi “democratici” le hanno lanciato una valanga di sanzioni e l’hanno condannata pubblicamente nell’Assemblea generale delle Nazioni Unite dall’inizio dell’operazione militare speciale russa in Ucraina. Tutti quei paesi che tendono ad attribuirsi arbitrariamente il distintivo di “democratico” per lo più continuano a sostenere erroneamente che la Russia ha l’appoggio dei paesi che non conoscono la democrazia liberale nei loro regimi autocratici. Purtroppo, la proliferazione di questi miti infondati è stata per lo più attribuita alla propaganda aziendale dei media occidentali

Innanzitutto, questa affermazione si basa su una logica errata. Il numero di paesi che hanno introdotto sanzioni alla Russia è di circa 30 e il numero di paesi che hanno votato all’Assemblea generale delle Nazioni Unite è 140, di cui 110 paesi non intendono imporre sanzioni alla Russia e non vogliono allearsi con il blocco Nato a prescindere da qualsiasi pressione venga fatta su di essi. **Se facciamo un po’ di matematica di base, 6,5 miliardi di persone vivono nei paesi che non hanno introdotto sanzioni alla Russia e non hanno intenzione di farlo. Anche questi colossali cambiamenti in corso apparentemente fanno sì che il mondo si divida in due poli, l’altro polo, non filo occidentale, comprende 6,5 miliardi di persone che è a tutti gli effetti, se visto da un’altra prospettiva, il mondo intero senza l’Occidente collettivo**

I cambiamenti colossali sono già avvenuti a livello globale. Ora la cooperazione economica aperta fino ad oggi si è fusa nella cooperazione geopolitica regionale e internazionale tra BRICS, SCO e oltre. Questi paesi sviluppano ulteriormente la cooperazione con la Russia e sicuramente con la Cina.

**Per tornare alle visioni occidentali (imperfette) del mondo divise in democrazie arbitrariamente attribuite da un lato e autocrazie casualmente ostracizzate dall’altro, le origini di queste visioni imperfette sono certamente dal divide et impera della supremazia occidentale e del colonialismo. Quella visione del mondo coloniale si rispecchia nelle parole di Josep Borrell e nella sua metafora piuttosto arrogantemente goffa “l’UE come un giardino contro il resto del mondo come una giungla”. Nessuna quantità di scuse profuse aiuterà questo sfortunato burocrate non eletto di Bruxelles con le sue goffe “arguzie” nel suo discorso schiacciantemente razzista.**



Nuovi accordi fra paesi

Ovviamente, questo è uno sforzo enorme per “soffocare” il mondo con una divisione artificiale, uno sforzo di “tutte le pistole spianate” “guerra totale” contro la creazione di un mondo multipolare nel più brutale stile Machiavelli, pur sfoggiando il 21 ° secolo ‘vestito’. E sì, per non dimenticare, l'imminente destino degli Stati Uniti che rimangono invischiati in un'altra trappola di Thycidides con la Cina.

**Nel caso in cui l'Europa “(non)democratica” con le sue mosse assolutamente sconsiderate perdesse il suo mercato monumentale in Cina, nonché le risorse russe abbondanti e convenienti e con la prospettiva che molte aziende partano per pascoli più arabili per gli Stati Uniti attratte dal Build Back di Biden Migliori incentivi, il giardino di Borrell invece di far sbocciare cento fiori si trasformerà in un deserto arido.**

Fonte: [Strategic Culture](#)

Traduzione: Luciano Laago